

18 gennaio 2013

PASTA ZARA

Nella fabbrica delle Noghere nuovo centro logistico

► ROMA

«Ma lo sa perché mi chiamo Furio, che so essere nome molto diffuso a Trieste? Perché mia nonna era triestina, di cognome faceva Leitner, e non aveva potuto chiamare così mio padre perché il parroco le aveva detto che non esisteva un santo con quel nome. E, saputolo, mio papà si è vendicato...». Rivendica radici, scherza e si gode ogni attimo Furio Bragagnolo, presidente di Pasta Zara. Portare la pasta nel cuore pulsante di quel prodotto, Roma, poteva sembrare un azzardo, ma per lui parlano i fatturati. E la realtà delle sue aziende.

Con Muggia, a quanto pare, nel cuore.

«Ah, guardi, lo considero il mio fiore all'occhiello, è la più bella fabbrica d'Italia.

E infatti, diventerà ancora più bella...». Non ci vuol molto per carpirgli che a breve, alle Noghere, partiranno i lavori di palificazione che ci concretizzeranno nella realizzazione di un centro logistico avanzato. «Chiamarlo magazzino - sottolineo - sarebbe un po' riduttivo, in quanto sarà in grado di accogliere fino a 66mila pallet. Tra 4-5 mesi, inoltre, allestiremo una nuova linea di pasta corta in grado di sfornare 9-10 tonnellate di prodotto in più all'ora, e tenete conto che si lavora su turni di 24 ore, sette giorni su sette». Non sarà l'ultima miglioia. Nei progetti della Zara lo stabilimento è stato pensato come un work in progress in grado di ingrandirsi nel tempo. «Siamo partiti con tre linee di produzione, stiamo per arrivare alla sesta ma il massimo recepitibile su quell'area è di nove linee». (f. b.)



Stabilimento Pasta Zara